

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficialo pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Facciamo tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali. — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Moravovcechio.

dirimpetto al cambio-valore P. Mancini N. 934 raso l. Pano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 25. — Le inserzioni nella quarta pagina costano centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né vi costituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo luglio p. v.

S'APRE UN NUOVO PERIODO D' ASSOCIAZIONE  
per il

**GIORNALE DI UDINE**

politico - quotidiano

con telegrammi diretti

dell' AGENZIA STEFANI.

Prezzo d'associazione per il trimestre luglio, agosto, settembre, lire 8 per tutto il Regno.

Il Giornale di Udine ebbe tante prove di benevolenza dai suoi numerosi Soci e Lettori che la Redazione, per corrispondervi, ha pensato di allargarne il programma. A ciò è anche confortata dai molti gentili scrittori che hanno dato promessa di collaborarci.

Ogni numero dunque del Giornale di Udine comprenderà: a) un diario sui fatti più saglienti della politica, con commenti dedotti specialmente dalla stampa estera; b) articoli originali sulle questioni internazionali od interne, ovvero di educazione politica; c) un sunto della più prossima seduta del Parlamento; d) un estratto degli Atti ufficiali per quanto hanno efficacia generale nel Regno, ovvero riguardano in specialità la nostra Provincia; e) tutti gli Atti ufficiali delle Autorità governative; f) le più recenti notizie politiche attinte ai giornali di ogni lingua; g) una quotidiana corrispondenza da Firenze, e lettere periodiche dall'Austria, da Trieste e Istria, e dalle principali città d'Italia; h) un gazzettino commerciale almeno due volte per settimana, e ogni giorno i movimenti delle principali Borse interessanti la nostra Piazza; i) un'appendice contenente scritti su vari argomenti tanto scientifici che letterari, con bibliografie, biografie d'illustri uomini politici, racconti originali, lavori statistici, e quanto particolarmente può servire ad illustrazione della Provincia del Friuli.

Il Giornale di Udine inserisce metodicamente gli Atti della Deputazione provinciale e del Municipio di Udine, ed ha corrispondenti in tutti i Distretti friulani; inserisce anche gli Editti dell'Autorità giudiziaria, e gli annunci e resoconti della Camera di commercio, e di tutte le Società esistenti nella Provincia.

Il Giornale di Udine accoglie anche articoli comunicati di opinioni diverse da quelle manifestate dai suoi Redattori, purché dettati nella forma conveniente e sotto la speciale responsabilità di chi li scrive.

Per le esposte indicazioni è chiaro come il Giornale di Udine aspiri ad effettuare il concetto d'un vero Giornale provinciale, rispondente cioè agli odierni bisogni civili, offrendo a chi lo legge, con molto risparmio di tempo e di spesa, quanto di più importante trovasi nella stampa italiana ed estera, e quanto possa esprimere lo sviluppo della vita pubblica nel nostro paese.

Udine, 27 giugno

Benché ufficialmente si cerchi di dire per incanto che i migliori rapporti esistono fra la Francia e la Prussia, tuttavia i giornali francesi, anche gli ufficiali, vogliono scoprire ogni giorno qualche nuova pecca nel conte di Bismarck; e perfino nel Corpo legislativo, un deputato, il signor Morin, richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sulla inosservanza dell'articolo 5 del trattato di Praga relativamente alla retrocessione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

Paro quasi che intenda di rispondere a questa interpellanza la Gazz. del Nord, la quale dichiara che la Prussia non intende mancare ai suoi impegni, che essa eseguirà per conseguenza l'articolo 5, ma che ciò è subordinato all'interesse della nazionalità tedesca; e che al postutto costei la è una questione da risolversi fra la Prussia e la Danimarca. In somma le parole della Gazz. del Nord vogliono dire: la Prussia eseguirà l'art. 5 quando lo parà e piacerà; e questo linguaggio non è certo quello

che potrà soddisfare l'interpellante nel Corpo legislativo e quelli che la pensano come lui.

In realtà le cause del dissenso fra la Prussia e la Francia son lungi dall'essere tolte del tutto. La questione del Lussemburgo fu appianata; ma i nostri lettori sono convinti ormai, come noi, che essa non era che un pretesto, o se più vuoi, una *question de détail*. La Prussia continua ad essere poco benevola per l'Austria, ed a ridersi delle domande della Danimarca. Secondo il *Globe*, il conte di Bismarck, forte dell'alleanza della Russia, avrebbe deciso di spingere la unificazione della Germania molto al di là dei limiti del trattato di Praga, fino ad assorbire le provincie tedesche dell'Austria. Il soccorso della Russia sarebbe pagato dalla Prussia coll'appoggio alla politica degli czar in Oriente. In questo momento, conclude il *Globe*, non siamo che al principio dei torbidi; e bisogna pur convenire che, fatta la debita sottrazione alle esagerazioni, la situazione politica non è rassicurante almeno per un lungo tratto di tempo.

La Baviera non ha aderito al nuovo Zollverein senza ottenere alcune concessioni che la *Corresp. de Berlin* compendia così:

1. La Baviera ottiene nel Consiglio federale i sei voti chiesti dal principe Hohenzollern;  
2. Essa ha voto consultivo nelle negoziazioni con gli Stati esteri del sud in vista della conclusione di trattati di commercio;

3. La convocazione del Parlamento doganale è distinta da quella del *Reichstag*.

La stessa *Correspondance* si affretta a soggiungere che nonostante queste concessioni, il diritto della Prussia non è per nulla cangiato.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla protesta che vien fatta a Costantinopoli contro le mene estere nei moti della Bulgaria. Può darsi che ciò sia principio di nuove diplomatiche complicazioni.

Il proclama di Massimiliano a cui allude il telegramma tratto dalla *Gazzetta di Vienna* è senza dubbio l'indirizzo dell'ex-imperatore ai Messicani, indirizzo che si diceva estremamente violento contro l'imperatore Napoleone. Non è confermato che Massimiliano sia in libertà e in viaggio per l'Europa; anzi il *Mém. Diplom.* parla di nuovo di un riscatto, nel qual caso esso sarebbe pagato dal fondo patrimoniale di Casa d'Austria costituito da Maria Teresa per i bisogni personali dei principi della Casa stessa.

## Della necessità di affrettare con tutti i mezzi possibili la concessione e costruzione della ferrovia Pontebbana.

Nel mentre, per valicare le Alpi con la locomotiva a vapore, si trasformano le Cozie con gigantesco sotterraneo che ha una lunghezza di 12,000 o più metri, e sopra a se una massa montana elevantesi a circa 1,600 metri di spessore — si ascendono le *Reliche* con salite del 25 per mille e si studiano le *Elvetiche* con progetti, i quali si accontentano di livellate perfino del 26 per mille, con gallerie da 6 a 13 chilometri ed a foro cieco — la sarebbe veramente un'onta dei tempi nostri che il passo delle Giulie per la vallata del Fella a Seifnitz (il più facile che si abbia in tutta la catena alpina da Nizza a Quarnero, non richiedendo pendenze che oltrepassino il 12 per mille, né gallerie per più di un chilometro, tutte sommate assieme); la sarebbe, diciamo, un'onta, e più che un'onta un'imperdonabile errore, che questo facile passo dovesse essere abbandonato e posto a quello del vicino Prediel, il quale, dove la valle d'Isonzo ha sua origine e si chiude, ergesi nientemeno che 432 metri sopra quello di Seifnitz, ed importa quindi pendenze che non è dato moderare al di sotto del 25 per mille.

In merito a codesto avversario due linee di Fella-Seifnitz, e Isonzo-Prediel si è abbastanza discusso prima d'oggi perché non vi sia ormai bisogno di ritornarvi sopra, e solo basti di ricordare come l'Austria, allorchando si trovava ancora nel possesso del Veneto, avesse dovuto, per seguito di *verdicti* delle ripetute ufficiali Commissioni inviate sul sito, riconoscere la immensa superiorità della linea

del Fella nei riguardi sia tecnico-economici, sia industriali e commerciali.

Senonché essendosi, in forza degli avvenimenti del 1866, per buona ventura mutate le condizioni politiche di queste contrade, la questione del passaggio delle Alpi Giulie è, rispetto all'Austria, entrata in una nuova fase, per la quale oggidì essa si è fatta questione puramente politico-militare.

È noto come l'Austria ci tenga, più che a tutto, ai mezzi materiali per la sua conservazione; essa non bada a dispendii quando si tratta di opere e disposizioni che mirino ad agguerrire l'esercito e la flotta, od a fortificare la sua posizione sia ai confini sia all'interno.

Vedemmo già le grandiose opere del quadrilatero, vedemmo quelle del basso Adige, che costarono milioni parecchi e si fecero saltare in un'ora; ed in oggi veggiamo le colossali fortificazioni già intraprese attorno a Vienna, e quelle che s'intendono erigere al nostro provvisoriamente ristretto confine orientale, ed agli sbocchi del Trentino, — veggiamo le cinque nuove corazzate che si sono cominciate per la flotta, — veggiamo la cominciata trasformazione dei fucili, — veggiamo in fine la nuova legge di coscrizione che tende ad avvicinare l'esercito al sistema Prussiano, e tutto questo noi veggiamo quando ancora codesta Austria si trova nelle ambulanze di Sadowa con nessun'altra moneta che la *carta-moneta*, la quale le viene fornita dalla Banca in tante Note che non si possono spendere che col 25 per cento di perdita.

Ho voluto ciò segnalare, affinché s'abbia la convinzione che l'Austria, senza pensarci due volte alle difficoltà tecniche di tutta la valle d'Isonzo, alle inevitabili straordinarie pendenze per superare il monte Prediel, ai non pochi milioni che costerebbe quella linea, all'infruttuosità sua, e quindi all'annuo interesse garantito che dovrebbe rifondere a quella Società che fosse per farsi concessionaria, senza fermarsi un momento su tutte le dette considerazioni, né su quelle delle finanziarie strette, l'Austria — io diceva — farà costruire molto più presto di quello che si crede la ferrovia Vilacco-Prediel-Gorizia, per questo solo, perché essa la considera eminentemente strategico-militare.

E che sia veramente tale credo l'Austria non s'inganni, imperocché la ferrovia distendendosi per entro ad una trincea di monti mette in comunicazione diretta la Stiria e la Carinzia col litorale adriatico, e può quindi muovere facilmente ed al coperto tutto un corpo d'esercito.

Importante noi sappiamo già che il Governo Austriaco ha date disposizioni, perché si facciano sul luogo nuovi studi diretti ad introdurre le possibili migliorie nel progetto che fu redatto dall'ingegnere Semrad; e sappiamo eziandio che ne accelera senza posa le pratiche per l'esecuzione.

Ora si ponga per un momento che presata dal Governo Austriaco la Rudolfsbahn, venga a compiere la sua congiunzione da Vilacco per Isonzo all'Adriatico, vorrà essa ciononpertanto assecondare dappoi l'Italia, assumendo di ripetere la congiunzione medesima con una ferrovia parallela che discenda per la Pontebba?

Ho buon motivo per dubitare, avvegnaché quand'anche quest'ultima linea potesse con vantaggio far concorrenza alla sua rivale, tuttavia è certo che una Società non vorrebbe spendere due volte i suoi milioni in due costose linee parallele scorrenti l'una a poca distanza dall'altra; e d'altronde una diversa Società, dopo costituita una prima linea, difficilmente assumerebbe la seconda parallela, o lo farebbe a gravosissime condizioni per lo Stato che la desidera.

Importante, se noi non possiamo impedire i

che l'Austria faccia la sua linea, dobbiamo però cercare ogni mezzo per difficolare piuttosto a lei, di quello che essa la rende a noi difficile, l'esecuzione.

Ed in quale modo otterremmo l'intento? Facendo che venga conclusa la concessione della linea Udine-Pontebba alla Rudolfsbahn, ovvero ad altra Società, se quella non accettasse, prima che si faccia la concessione della linea Vilacco-Prediel-Gorizia.

Io suppongo che la Rudolfsbahn si mantenga, come lo era, dispostissima ad assumere la concessione della linea destra, perché non può essere altrimenti, pei seguenti motivi:

1. Pegli indubitati vantaggi tecnico-economici sia di costruzione, sia d'esercizio, risultanti dalle molte cause che stanno in favore della linea per la valle del Fella in confronto dell'avversaria d'Isonzo, le quali qui sarebbe ozioso ripetere, essendo state le tante volte discusse.

2. Perché alla Rudolfsbahn conviene sfociare in Adriatico in un porto che non sia comune anche alla Südbahn sua rivale, come sarebbe quello di Trieste, cui riesce la linea d'Isonzo.

3. Perché interesse vitale della Rudolfsbahn è quello di allacciare direttamente i mercati metallurgici e del legname della Stiria e Carinzia cogli Italiani, e per viste d'interessi d'un ordine superiore, il porto di Stettino con quello di Brindisi.

In ogni evento la Rudolfsbahn si trova già vincolata col governo austriaco, mediante l'atto di concessione 18 ottobre 1866 per la ferrovia da San Valentin a Vilacco (articolo 2. lettera b), e a dover eseguire una ferrovia da Vilacco — secondo la scelta dell'amministrazione dello Stato — fino a Trieste, o fino ad un altro punto del litorale, *inclusamente una linea fino al confine del regno nella direzione verso Udine.*

Siffatta condizione avrebbe potuto peraltro rimanere di niun effetto, se il Governo Austriaco non si fosse vincolato alla sua svolta verso il Governo Italiano in modo da renderla efficace.

Come io dissi in un mio articolo, che venne gentilmente ospitato nel giorno 22 gennaio di quest'anno nelle colonne di questo giornale, noi possedevamo il mezzo per decidere l'Austria a modo nostro in quest'importante argomento delle ferrovie; e questo mezzo era il trattato commerciale internazionale che si stava per discutere o stipulare.

E difatti, benché qualche dubbio sia corso in contrario, il Protocollo Finale aggiunto al trattato di commercio ed alla convenzione postale firmato a Firenze li 13 aprile p. p. fra l'Italia e l'Austria, contiene quale appendice all'articolo 5 della convenzione postale le seguenti testuali stipulazioni:

« Le parti contraenti si obbligano reciprocamente a favorire e concedere nel rispettivo territorio la costruzione di quelle tratte di ferrovia che servissero alla congiunzione diretta delle linee italiane con le austriache o viceversa, le quali fossero dall'una delle due potenze concesse e costruite fino al confine presso Primolano da una parte e fino al confine del Friuli a Pontebba dall'altra, a patto però che la concessione non porti onere alle finanze, e salvo a determinare d'accordo l'andamento generale ed i punti di congiunzione con le ferrovie esistenti nei due Stati. »

Adunque da quanto si è sopra veduto noi abbiamo che la Rudolfsbahn si è obbligata a costruire, e l'Austria è vincolata a favorire e concedere la costruzione del tratto di ferrovia Vilacco-Pontebba.

Ma onde ciò avvenga è necessario che da parte d'Italia sia primieramente (si noti bene) concessa e costruita la linea da Udine fino al confine del Friuli a Pontebba.



Noi non abbiamo quindi un istante da perdere; noi dobbiamo concedere e costruire la linea nostra prima che si conceda o costruisca quella d'Isonzo. — So quest'ultima precede la nostra noi non troveremo più chi ce l'assuma, ed in allora a chi ci gioverebbe la condizione dell'obbligo assunto dal Governo Austriaco di favorire o concedere quel tratto che dovrebbe sul suo territorio servire per congiungere la sua ferrovia di Vilacco alla nostra di Udine?

Il trattato internazionale di commercio e la convenzione postale si trovano oggi negli Uffici della Camera, la quale avrà, io ritengo, ad occuparsene ancora prima che si chiuda la presente sessione. Sarebbe quindi indispensabile che l'articolo, che riguarda le condizioni per l'eventuale congiungimento internazionale della ferrata a Pontebba, formasse soggetto d'interpellanza per parte dei nostri Deputati, nello scopo di ottenere che alla Camera piacesse votare un ordine del giorno col quale in vista dell'importantissimo interesse nazionale che ha, e dovrà acquistare ancor più coll'apertura del Canale dell'istmo di Suez, la ferrovia della Pontebba, e del pregiudizio che le potrebbe venire nella sua concessione e costruzione dalla eventuale precedenza di quella d'Isonzo, s'invita il Ministero a non trascurare mezzo alcuno, anzi a provvedere d'urgenza, perchè la concessione del tratto da Udine a Pontebba avvenga sollecita e perchè in pari tempo si agitano pratiche necessarie, affinché l'Austria adempia all'obbligo che le viene fatto dal Protocollo finale 23 Aprile pr. p.

Contemporaneamente al Consiglio provinciale, e Sindaci del territorio che viene attraversato dalla ferrovia, e Camera di Commercio dovrebbero fare Petizione alla Camera dei deputati, rappresentando le ragioni politico-strategiche, ed industriali e commerciali dalle quali è vivamente reclamata e sofferta questa ferrovia, e le quali furono già fatte presenti al Ministero della Camera di Commercio della Provincia, accettando questa volta il pericolo che si corre di non poterla aver più, se non la si ha subito.

Dovrebbe poi essere compito della Commissione, nominata dalla Camera di Commercio di accelerare più che mai la propria azione per venire ad un concreto con la Società Rudolfsbahn, nello scopo che questa, entro breve e determinato lasso di tempo, produca al Governo Italiano la domanda di concessione.

È lecito temere che la Società Rudolfsbahn, per vogliante che sia, possa farsi riguardare di prendere l'iniziativa di questa bisogna nel senso di sollecitare le operazioni per dare all'Italia una favorevole precedenza, la quale potrebbe giovare meno all'Austria; e questo è dato temere, in quanto sia ben naturale che alla Società non convenga porsi in contrasto colla sua condotta col Governo austriaco, dove e Capi amministrativi, che sono ad un tempo rappresentanti politici al Reichsrath nel Circolo di Gorizia, e Capi militari propugnano, i primi per deferenza agli elettori, i secondi per buone ragioni strategiche, la linea d'Isonzo, e vedrebbero quindi di mal occhio che la Rudolfsbahn vi contropotesse.

Ma se la Rudolfsbahn si fa riguardosa a prendere questa iniziativa, a presentare cioè la domanda di concessione al Governo Italiano, questo però potrebbe, in esito all'ordine del giorno della Camera che io mi vado augurando, ed in conseguenza delle Petizioni da presentarsi, come io diceva più sopra; questo potrebbe, ripeto, richiamare la Rudolfsbahn a pronunciarsi tosto e senza ambagi pel tratto Udine - Pontebba, facendole comminatoria che altrimenti si passerebbe a trattare con altre società; e ritenuto però sempre che pel tratto Pontebba - Vilacco la Rudolfsbahn possa e debba assumere la concessione per effetto delle stipulazioni avvenute, come si è più sopra dimostrato, fra essa società ed il Governo austriaco, e fra quest'ultimo ed il Governo italiano.

A questo punto mi si affaccia un probabile partito, sul quale però non mi azzardo discutere, perchè mi mancano gli elementi da trarne le argomentazioni, per cui non faccio qui che esporre sulle generali l'idea, salvo a ritornarvi sopra quando avrò presa miglior conoscenza nel proposito; ed ecco quale potrebbe essere questo partito.

Io so che il Governo austriaco fece parecchi anni addietro un piano generale di reti ferroviarie da compiersi entro un dato termi-

no, e so che in quel piano vi entra anche la linea della Pontebba.

So anche che nel famoso contratto di Bruch si posero alle Sudbahn delle condizioni per la successiva costruzione di vari tronchi, fra i quali p. e. quello della congiunzione Casarsa-Nabresina, quello di Padova-Rovigo, quello del Brennero ecc. ecc.

Ma non so peraltro se si sia contemplato anche quello della Pontebba in un modo speciale od anche generico, perchè, se un qualunque obbligo si fosse contratto dalla Sudbahn in questo proposito, è ben naturale che dovrebbe essere ereditato dalla Società delle ferrovie all'Italia, subentrata nel Veneto alla Sudbahn.

E se per avventura quest'obbligo esistesse, il partito sarebbe quello di chiamare la società Alta-Italia a disimpegnarlo.

In ogni modo io ho avuto di recente il conforto di rilevare da persone che siedono alto-locate nell'Amministrazione militare e del Consiglio di Stato in Firenze, e le quali ebbi ad intrattenere sulla questione della ferrovia della Pontebba, ripeto che ho avuto il conforto di rilevare che questa ferrovia viene ormai riguardata nei rapporti strategici e del commercio internazionale, con quella importanza nazionale che veramente merita, ma che non le si voleva accordare qualche mese addietro.

Ciò io dico, non perchè si debba riposare tranquilli e fiduciosi astenendosi dall'operare, ma anzi perchè viemaggiamente si operi (giacchè si conosce che l'opinione ci si va facendo favorevole) fino a che si abbia ottenuto l'intento.

Il tempo è moneta dicono, gl'Inglesi, ed io dirò, il tempo è per noi ferrovia della Pontebba, aut non.

È questione urgente, è questione di averla subito o di non averla più — So si lascia fare quella d'Isonzo prima della nostra, non illudiamoci, la nostra diviene problematica assai, direi quasi impossibile.

Figuriamoci in esercizio la linea Tarvis-Gorizia, cosa ne diverrebbe delle valli carniche e di tutti i paesi alpini e subalpini da Pontebba ad Udine destinati dalla natura loro per riguardo ad industria a commercio, ai prodotti ed ai bisogni ecc. ecc., a rendere proficua una ferrovia, ed a ritrarne utile e vita rigogliosa?

E quale e quanto non sarebbe il danno che ne verrebbe agli interessi nazionali, se la corrente del commercio internazionale dovesse spostarsi invece di fluire sopra Venezia, e da qui per l'arteria verticale fino a Brindisi?

Insomma io ripeto che si è fatta questione urgente, ed è appunto per questo che nel mentre ho avuto la soddisfazione di rinvenire nel Trattato Commerciale, e di annunciare la buona notizia che fra Italia ed Austria si stipularono patti per i quali la congiunzione internazionale della ferrovia a Pontebba si trova, sotto date condizioni, assicurata, non ho potuto fare a meno di gettare nel pubblico l'allarme, di cui io stesso mi trovo compreso, che cioè possa accadere che tutto fallisca, se noi ci culliamo in lusinghe e speranze, senza metterci con lena ed indefessità all'opera.

E chiudo con la non mai soverchiamente lodata sentenza: non doversi rimettere al domani ciò che si può fare oggi.

Magnano, 26 giugno 1867.

O. FACINI.

Ecco la corrispondenza veneziana della *Presse* di Vienna di cui abbiamo già fatto nel nostro giornale e della quale lasciamo la intera responsabilità al giornale austriaco:

Il governo italiano ha diramato una circolare a tutti i prefetti del Veneto esprimendo la propria dispiacenza per le dimostrazioni poste in scena da emigrati di Trieste e del Tirolo. I prefetti vengono invitati ad opporsi con tutti i possibili mezzi a simili eccessi che potrebbero turbare il buon accordo coll'Austria e le necessarie amichevoli relazioni fra i due Stati, dacchè il governo italiano è sinceramente risoluto di mantenere la pace conclusa coll'Austria e di non permettere che il Veneto divenga il focolare dell'agitazione contro l'Austria.

Il questore di Udine ebbe una forte rimostranza per aver concesso dei sussidi ad emigrati di Trieste e Gorizia contro l'intenzione del Governo, e ciò tanto più in quanto che la polizia è per un gran numero di emigrati niente altro che il mulo sotto il quale si commettono altri errori. Il governo italiano non nega ad alcuno l'ospitalità, ma deve esigere d'altro canto che gli ospiti si rendano degni dell'ospitalità col loro contegno, e non inivulpinino il governo in disprezzo. La questura deve perciò tenere un occhio vigile sugli emigrati, ed esigere senz'altro oltre il confine coloro che non possono giustificare i mezzi onesti di loro sussistenza.

## (Nostra corrispondenza)

Gorizia 26 giugno

Il 24 m. e. giorno che in ogni cuore italiano si contando gli allori del '59, ed rammenta il dovere di rivendicare il futuro '68, non può qui senza dimostrazioni. Due petardi scoppiati al giardino pubblica misero in allarme la polizia, tanto che furono rinforzate le pattuglie che già di bel mattino erano state ordinate a stare, se occorre, le dimostrazioni che si prevedevano. I manifesti stessi di giungione avevano la consegna di passeggiare vigilanti per la città in gruppi forti sino a 10 individui.

Falsa è la relazione dell'*Osservatore Triestino* che qui si godesse per la notizia che da Udine siano state spedite apposite persone onde attaccare cartelli o bandiere tricolori nella festa di S. Antonio, stante che qualsiasi fosse la persona usata a strumento, da qui era partito l'ordine esecutivo. Di più credo che le tante dimostrazioni in occasione dei rr. carabinieri, per cui ancora fangano tanti sotto vera inquisitoria, abbiano mostrato prontamente ed in vasta scala il voto dei Goriziani; e le Signore che in vece dei loro arresti ed impediti mariti o figli erano accorse numerose ad acclamare l'ultimo arrivo dei suonatori alla stazione, non potrebbero davvero servire a sostenere la insipida pretesa, che le dimostrazioni partano da pochi faziosi e studenti.

La donna rappresenta la famiglia, ed in questa sua italianità, che ci fa esclamare nostra il vostro Ro. Al contrario vi dirò che appunto la sera di S. Luigi festa onomastica del nostro Sindaco, non furono che due gridi propizi all'Austria, pronunciati da certo Gades, prezzolato austriaco, che in premio tiene un traffico di tabacchi.

Grande scandalo si levò qui, per l'arresto di due mascalzoni tirapiedi, i quali pagati dai poliziotti onde bastonare l'oste che aveva dato gentile ricetto ai carabinieri, appunto facendo il conto senza l'oste, terminarono coll'essere da questo legati, e consegnati alla rispettiva autorità, confessi del loro nobile mandato.

Da un'altra corrispondenza da Gorizia che ci è giunta in ritardo togliamo le seguenti notizie:

So Trieste ebbe questi giorni le sue dimostrazioni in senso italiano, anche Gorizia non ne fu senza. A giudicare poi con cognizione di causa dell'importanza di questi fatti, conviene conoscere tutti gli ostacoli che qui si oppongono a ogni libera manifestazione del sentimento nazionale. Il clero si serve del confessionario per terrorizzare le donne e come se non bastasse a ciò i nostri preti, vennero loro in aiuto molti gesuiti, fuggiti dal Veneto. I professori del ginnasio e delle reali, quasi tutti tedeschi, perchè abbiamo ancor sempre scuole tedesche, procurano di guastarci i figli. La maggior parte degli impiegati sono stranieri e i nazionali o vili o spaventati per la questione del pane. Alla testa dell'autorità politica e dell'ufficio di polizia un barone tedesco, circondato da commissari di polizia e da una quarantina di guardie o agenti, sia tedeschi, sia veneti. A ciò aggiungete un presidio di tre battaglioni, un centinaio di famiglie tedesche, qui domiciliate o venute per oggetto di cura a godere il nostro mitissimo clima, e infine una quantità di famiglie d'impiegati veneti, che per la sicurezza della pelle si rifugiarono sotto la protezione dell'aquila, o avete per lo meno un'idea che vita possa avere in una città di 14,000 abitanti il partito nazionale, se anche concorrono a renderlo forte tutta l'intelligenza e la massa della borghesia e degli artigiani.

Qui il corrispondente si diffonde nel narrare le dimostrazioni fatte ai rr. Carabinieri che scortarono alcuni detenuti a Gorizia, dimostrazioni di cui abbiamo altre volte dato ragguaglio nel nostro giornale, e continua:

Questi fatti diedero luogo a circa 20 arresti. La polizia voleva fare altri 60 e più arresti, ma siccome non ha propri locali, il Tribunale vi si oppose per mancanza di spazio. Piovono però le sentenze della polizia, le quali suonano a 14 giorni di detenzione e 4 digiuni, ch'è il massimo ammesso dall'ordinanza imperiale 20 aprile 1854, la grande ed unica arma legale della polizia contro le dimostrazioni.

Siccome però giusta tale ordinanza la condanna politica non pregiudica l'eventuale procedura penale ordinaria, il Tribunale per ordine venuto da Trieste ha già incamminato separato processo. E per un fatto solo avremo probabilmente due condanne. Viva la giustizia. — Non posso a meno di darvi i dettagli di una di queste sentenze della polizia. È provato dalla deposizione di due testimoni che l'accusato alla stazione abbia gridato: viva. Questo è l'unica parola che gli uscì dalla gola il dì 14 corrente. Questo è tutto il fatto che costituisce la contravvenzione. Negli atti non trovate altro. E cosa dice la sentenza? Punito a 14 giorni di arresto con 4 digiuni per contegno chiassoso sulla strada della stazione e dimostrazione ostile contro il governo, risultando la gravità dell'intenzione dalla circostanza che alla stazione si trovavano contemporaneamente carabinieri italiani! — Abbruciamo i Colici, non ci resta altro e diamo un calcio al buon senso!

La popolazione è irritata contro la polizia, anche pel motivo che negli arresti e nelle perquisizioni gli agenti si fecero lecito violenze e arbitri di non credere.

Il Podestà, per evitare dei torbidi, ha insistito presso il dirigente la polizia, che si proceda anche contro i traseisti e ha chiesto l'immediato allontanamento del commissario Scordilli e di quattro travestiti, ch'erano i più furibondi. — All'energia del

Podestà ha dovuto cedere la polizia — e oggi lo Scordilli e le 4 spie partirono per Trieste.

## ITALIA

**Trieste** Da una corrispondenza triestina sappiamo che in seguito alla dimostrazione avvenuta alla Biblioteca Nuova, una trentina di persone furono chiamate alla Direzione di Polizia e furono fatti cinque arresti nelle persone dei sigg. Edgardo Hecowich, due fratelli Venezian, Pietro Musetich, Pietro Paulina, Luigi Grusevich e Colonne.

Poveri infelici che pagheranno il fio per tutti mentre il Governo dovrebbe accorgersi che nessuno è reo dove lo sono tutti.

Forse gli arrestati saranno quelli che meno degli altri hanno preso parte alla festa ma che impa alla Polizia perchè vi sia qualche vittima?

Noi andiamo senz'altro incontro a giorni burrascosi, dico il corrispondente, che la Polizia è furibonda; ma qui si è decisi a lottare a tutta oltranza; finché venga il tempo della redenzione che deve sorgere per tutti.

## ESTERO

**Francia.** Scrivono da Parigi all'*Opinion*:

Una petizione indirizzata al Senato ha vivamente commossa quell'assemblea. Alcuni abitanti di St. Etienne hanno mosso richiami contro il comitato incaricato di indicare i libri che devono far parte delle biblioteche popolari. Questo comitato composto di sei consiglieri municipali e di sei altre persone ha compilato un elenco che per verità non può piacere alle persone religiose. Fra gli altri libri esso ha posto le opere del famoso abate anonimo autore del *Maledetto*, la vita di Gesù Cristo del Renan, alcuni volumi del Proudhon, del Considérant, del Fourier, il *Dizionario Filosofico* di Voltaire, le opere di Giorgio Sand, di Balzac, ecc. Conviene confessare che parecchi di questi libri non sono guari adatti a giovanetti ed a fanciulli. Il *Maire* di St. Etienne si è recato egli stesso a Parigi per protestare e dare delle spiegazioni dalle quali risulterebbe che quei libri furono compresi nella lista per *soperchieria* o che egli stesso ha fatto togliere o restituire alla grande biblioteca della città i libri introdotti clandestinamente.

La discussione di questa petizione è stata rinviata alla prossima seduta, ma è più che probabile che la petizione stessa sarà poi rinviata al ministro dell'istruzione pubblica.

— Scrivono da Parigi al *Movimento*:

Si dice che fra qualche giorno in occasione della distribuzione dei premi l'imperatore Napoleone manifesterà nel modo più categorico la sua intenzione di allontanare qualunque cagione di conflitto. Lo farà con tanta maggior autorità inquantochè in quel momento avrà veduto il sultano e l'imperatore d'Austria e per conseguenza si sarà inteso con essi sulla questione d'Oriente che oggi è una delle più ardenti.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Milano*:

La Camera accrebbe or ora di un milione il bilancio della polizia di Parigi. Esso raggiunge attualmente la cifra enorme di otto milioni o cinquecentomila franchi! la polizia di Parigi conta 4000 agenti dichiarati, ma s'ignora la cifra degli agenti segreti. La guardia municipale si compone d'un reggimento di fanteria e d'uno di cavalleria. In totale le forze conosciute della polizia, ammontano a 7000 uomini. Coll'odierno sistema politico, non ci vuole di meno per conservare l'ordine a Parigi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

**Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.** La seduta del 27 indetta per le 9 ant., non fu aperta che alle 9 3/4; sarebbe tempo che gli invitati ad una riunione smettessero il brutto vizio di farsi attendere. È una inciviltà delle più grandi è una inconvenienza dei più negligenzi che disgusta i zelanti che volentieri si occupano della pubblica cosa.

Alle 9 3/4 quindi il Prefetto apre la seduta. Saluta i Consiglieri che per la prima volta vede a se d'intorno riuniti, e li prega ad essergli generosi di consigli ed appoggio. Funge da Presidente il Vice-presidente del Consiglio civ. dott. Candiani.

Il Verbale della precedente seduta, nessuno domandando la parola per rettificarlo, è approvato. Data lettura del Decreto Ministeriale sulla costituzione di Comuni isolati e Consorzi di Comuni, dove devono risiedere le Commissioni per il riparto della tassa sulla ricchezza mobile, e quindi del progetto ministeriale di riparto, e della relazione della deputazione Provinciale viene aperta la discussione.

Il Consigliere Facini s'innervosamente domanda se la votazione di oggi sia cosa seria o no, e se sì, deplorea che non sia stato stampato e discusso il progetto di riparto. Il dott. Martina oppone l'innuità; a noi però l'asserzione del Facini sembra quasi giustificata, perchè riesce impossibile una regolare e consciamente discussione, a conseguente votazione, senza un preventivo studio, e senza una sottile occhio al progetto, che con emendamenti, altri verrebbe modificato.

Ma pur troppo è di moda oggi cercare il possibile di fare le cose al rovescio e così fu ordinato



1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840.

通明神咒  
不空持明咒

1927  
1928

134000-  
- 134000-  
- 134000-  
- 134000-

**cc:**  
**agenda**

di

del

del  
opere  
sare

ne si  
dure  
quei

alla  
ndc.

the  
e la  
i' i-

ella

and  
Lo  
and  
St

254

11-  
114-

2000

23  
31  
D

100

100

LA  
4;  
21-

10-  
11-

20  
 21  
 22

100

11  
12  
13

10

11  
12  
13

12

\_\_\_\_\_

1

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \log \frac{f(x_i)}{g(x_i)} = \int \log \frac{f(x)}{g(x)} d\mu(x) = \int \log \frac{f(x)}{g(x)} d\mu(x) = \int \log \frac{f(x)}{g(x)} d\mu(x)$$

— *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1033-1037

[illegible]

**Trieste del 27.**

Augusta da 104.25 a 104.—; Amburgo 92.— a —.—  
Amsterdam 104.25 a 104.—; Londra 125.— a  
125.75; Parigi 49.55 a 49.35; Zecchini 5.91 a 5.90  
a 20 Franchi 9.90  $\frac{1}{2}$  a 9.95; Sovrano 12.46 a 12.48  
Argento 122.75 a 123.—; Metallici. 61.— a —.—  
Braz. 71.— a —.—; Prest. 1860 89.62  $\frac{1}{2}$  a —.—  
Prest. 1864 78.25 a —.—; Azioni d. Banca Comm.  
Triest. — a —.—; Cred. mob. 188.75 a —.—  
Conto a Trieste 3.3  $\frac{1}{4}$  a 4  $\frac{1}{4}$ ; Sconto a Vienna  
1  $\frac{1}{2}$  a 4.3  $\frac{1}{4}$  Prestiti Trieste —.— a —.—

**Vienna del**

|                                 | 26          | 27          |
|---------------------------------|-------------|-------------|
| B. Nazionale . . . . . fior.    | 70.70       | 70.60       |
| 1860 con int. . . . .           | 89.40       | 89.50       |
| Metallic. 5 p. Oro . . . . .    | 60.70-62.15 | 60.30-61.80 |
| Moneti della Banca Naz. . . . . | 727.—       | 729.—       |
| del cr. mob. Aust. . . . .      | 188.30      | 188.70      |
| Londra . . . . .                | 125.—       | 124.75      |
| Zecchini imp. . . . .           | 5.92        | 5.90        |
| Argento . . . . .               | 122.50      | 122.25      |



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE  
sulla piazza di Udine.

dal 21 al 28 giugno.

Prezzi correnti:

|                           |      |        |       |
|---------------------------|------|--------|-------|
| Fumento venduto dallo st. | 0.25 | ad st. | 17.—  |
| Granoturco                | 7.—  |        | 10.25 |
| Segala nuova              | 10.— |        | 8.—   |
| Avena                     | 11.— |        | 11.—  |
| Fagioli                   | 4.—  |        | 13.—  |
| Sorgorosso                | 10.— |        | 13.—  |
| Ravizzone                 | 0.30 |        | 10.30 |
| Lupini                    |      |        |       |
| Frumentoni                |      |        |       |

N. 3616.

p. 2

## EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignot: dimora Timoleone Gaspari fu Pietro di Fracoreno che Luigi Cassi fu Vincenzo di qui coll'avvocato Valentini proffuso a questa Pretura nel giorno d'oggi al n. 3656 istanza con la quale in esecuzione alla sentenza 13 marzo 1867 n. 1797 chiese l'assegno dei fior. 145 dovuti ad esso Gaspari dal Comune di Latisana per due buoi ceduti nel 15 luglio 1866, e che con decreto odierno pari numero venne accolta l'istanza e fatta intimare all'avvocato dott. Pietro Domini nominato in curatore.

Icombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere al curatore avvocato Domini in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure di scegliere o partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a se stesso lo conseguenza della propria inazione.

Dalla R. Pretura  
Latisana 10 giugno 1867  
Il Reggente  
PUPPA

G. Batt. Turani

N. 1900.

p. 1

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Cappellari Giuseppe e Cipriano di Dognà ed in ordine al decreto 23 maggio 1867 n. 1909 in confronto di Cappellari Andrea e Biaggio pure di Dognà si terranno nel locale di questa regia Pretura presieduti da apposita Commissione nei giorni 20 luglio 1867, 9 agosto e 23 agosto successivi dalle ore 9 ant. alle 1 pom. tre esperimenti d'asta pubblica vendita delle sottoloscritte realtà alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto sul dato regolamento di stima.
2. Nessuno, ad eccezione degli esecutanti potrà fare obblazione senza il previo deposito del 10 Ogo sul valore del lotto cui intende aspirare.
3. Gli stabili si vendono nello stato e grado in cui si trovano con tutte le servitù o pesi inerenti senza alcuna responsabilità degli esecutanti.
4. Al primo e secondo esperimento non avrà luogo la vendita che a prezzo superiore alla stima ed al terzo a prezzo anche inferiore purché basti a coprire i creditori prenotati fino all'importo di stima.
5. Entro 14 giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare presso la commissione giudiziale in moneta d'oro o d'argento a tariffa il prezzo di delibera imputandosi il fatto deposito.
6. Rimanevole deliberatario gli esecutanti non saranno tenuti che al deposito entro 14 giorni dalla giudiziale liquidazione del loro credito della eventuale eccedenza da questo all'importo della delibera.
7. Dalla delibera in poi stanno ad esclusivo peso del deliberatario tutte le pubbliche imposte, le spese di delibera ed ogni altra successiva.
8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, gli stabili verranno rivenduti a di lui rischio, pericolo e spesa tenuto al risarcimento del danno ed alla perdita del deposito.

## Stabili da subastarsi

in pertinenza e mappa di Dognà.

- Lotto 1. Tre quarti parti della casa d'abitazione al mappale n. 4 di pert. — 02 colla rendita di au. lire 2.60 stimato fior. 112.50.
- Lotto 2. Tre quarti parti della stalla, corticella, e tettoia al mappale n. 14 di pert. — 02 colla rend. au. lire. — 72 stimato fior. 60.
- Lotto 3. Tre quarti parti del fondo coltivato da vanga e prativo ai mappali n.ri 15, 18 di pert. — 55 rend. au. lire — 71, stimato fior. 57.00.
- Lotto 4. Tre quarti parti del coltivato da vanga al mappale n. 10 di pert. — 40, rend. au. lire — 58 stimato fior. 37.77.
- Lotto 5. Tre quarti parti del fondo prativo con piante ai mappali n.ri 33, 375, 386 di pert. 5, rend. au. lire 2.56, stimato fior. 40.87.
- Lotto 6. Tre quarti parti del fondo ghiaioso al mappale n. 396 di pert. — 50 rend. au. lire — 00 stimato fior. 1.31.

Locchè si pubblici come di metodo.

Dalla regia Pretura  
Moggio 23 maggio 1867

Il Reggente  
Dott. B. ZARA

## GIORNALE

## DEI COMUNI E PROVINCE

## EDDOMADARIO

di legislazione, giurisprudenza, dottrina e interessi amministrativi

Redatto dal Dott. CASIMIRO BOSIO.

Giammai per avventura, come al presente, fu necessario lo studio delle norme e dei principi che reggono la pubblica amministrazione. Ogni cittadino, che abbia eziandio un minimo senso o che si attenti a trincerare per qualche cultura, è chiamato oggi a prender parte, direttamente o indirettamente, alla pubblica cosa. Uniti ormai il Veneto e Mantova alla gran patria comune, sono aperte anche ad essi le porte dell'aula nazionale, e cinquanta Deputati o buon numero di Senatori li rappresentano colà, dove si agitano e decidono le sorti o si assestano gli interessi della nazione. Creata anche da noi la Provincia, qual ente morale, avente amministrazione propria, ben 310 Consiglieri siedono ora al governo delle Province, onde si compone il territorio Veneto e Mantovano. Anche i Comuni sursero a nuova vita; distrutto il privilegio del possesso; allargata la cerchia degli elettori e degli eleggibili; aumentato ampiamente le attribuzioni delle Giunte o Consigli; ristretta a minimi termini la tutela e ingerenza governativa; l'autonomia dei Comuni è al presente un fatto, e non più una parola senza soggetto; ma eziandio quanto è più larga, altrettanto maggiore obbligo impone ai cittadini che hanno in mano la somma delle cose comunali, di non abusarne e di non oltrepassare i limiti che la Legge ha fissati.

È sorprendente la rapidità, per non dire il precipizio, con cui fu operata ormai nella massima parte, e con cui tutto giorno si va compiendo la unificazione legislativa del Veneto e Mantovano con le altre parti d'Italia. Già furono estese a questo Provincie o Comuni, quelle: sulla Sicurezza pubblica, sulla Stampa, sulla Guardia nazionale, sui Lavori pubblici, sulle Poste e Telegrafi, sulle Dogane, e sulle Privative, sulla soppressione delle Corporazioni religiose, sulla Sanità pubblica, sulla leva di terra e di mare, sulle Pensioni, sulla Ricchezza mobile e sulla fondiaria, sulla imposta dei fabbricati, su quella delle vetture e domestici, ecc. ecc., ed altre in breve tempo è da prevedersi che saranno pure attivate, e fra le prime la Legge 3 Agosto 1862 sulle Opere pie, quella del 23 Genajo 1864 sull'affrancazione dei Beni immobili, e l'altra del 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Come si scorge, a poco a poco spariscono tutte le vestigia della nostra amministrazione, ed essa presenta l'immagine dell'albero che perde un di più che l'altro le proprie fronde:

- Come d'autunno si levano le foglie,
- L'una appresso dell'altra, infine che il ramo
- Rende alla terra tutte le sue spoglie.

In mezzo a tanta varietà e novità di leggi o di regolamenti, è facile perdere la tramontana; ed è molto, se eziandio quei pochi che hanno agio e volontà d'istruirsi, trovino il filo che li guidi attraverso un labirinto tanto intralciato.

Ma se è facile decretare la unificazione legislativa, non è così facile mandarla eziandio pienamente ad effetto. Noi assistiamo infatti oggi ad un singolare spettacolo: come in tutte le occasioni di un passaggio repentino da una legislazione all'altra, noi vediamo che la gente oscilla tra lo stato antico ed il nuovo; la vecchia legislazione fu abolita, ma in pratica essa è in gran parte ancora osservata. Ciò dipende dalla difficoltà di lasciare la antica abitudine e forme, o più ancora dalla poca conoscenza delle nuove forme. Per tal modo l'antico edificio crolla, e il nuovo non è ancora sorto. A ciò si aggiunge che i congegni ed organismi amministrativi sono in gran parte ancora gli stessi di prima; perchè finora non si ebbe agio di coordinarli alla nuova legislazione, ed è incerto eziandio quale forma sarà loro data: ma intanto ciò contribuisce a mantenere vive le antiche tradizioni.

È noto eziandio che il Ministero ha la idea di proporre nell'ordinamento delle Province e dei Comuni un grande decentramento, e che questa idea incontra in generale il pubblico favore. Conviene adunque attendersi tra breve ad un nuovo organismo delle Province e dei Comuni.

In questo stato di cose, sembra in principalità essere ufficio della stampa, quello di far conoscere lo spirito, il senso e la portata delle nuove leggi, e di cercar di aiutare la popolazione nell'osservanza ed applicazione di quelle; come altresì di esporre i bisogni del paese, la opportunità di qualche legge speciale, o di qualche modificazione di quelle vigenti. A ciò occorre che vi sia un organo speciale, che d'altro non si occupi che delle cose amministrative; perchè la materia è molta e non va trattata incidentalmente. In tutta Italia non vi ha oggi paese che più del Veneto e del Mantovano abbia bisogno di raccogliersi e di orientarsi circa al nuovo assetto amministrativo che fu loro dato.

Essendomi io testè ritirato dalla redazione del *Consulato Amministrativo*, che fu da me per sette anni consecutivi diretto, ho pensato di fondare un nuovo consimile *Edomadiario*, che porterà il titolo di *Giornale dei Comuni e delle Province*, e che comincerà a pubblicarsi col 1. del venturo mese di Luglio.

Sebbene la denominazione di esso giornale indichi,

che lo sarà per trattare in quella in principalità le questioni, che si riferiscono all'amministrazione dei Comuni e delle Province, questioni che sono per noi le più importanti; e nonostante io non ometterò di versare eziandio, secondo i casi, sulle parti della pubblica amministrazione, e nominatamente sulla Leva, sulla Beneficenza pubblica, sulla Guardia Nazionale, sul Culto, sui Lavori pubblici, ecc. In particolare esporrò le nuove norme, che regolano le opere pubbliche, e il nuovo ordinamento, a cui vanno incontro i Consorzi d'acque. Offrirò eziandio talvolta notizie intorno alle Società industriali, di mutuo soccorso, di pubblica beneficenza, ed altre che sono in questo Provincie. Medesimamente parlerò di quando in quando delle bonificazioni, delle irrigazioni, delle ferrovie e di altre opere di pubblica utilità. Non trascurerò altresì di versare sullo stato e sul movimento delle Casse di Risparmio. I bisogni del Commercio, della Industria, e nominatamente dell'Agricoltura, avranno anch'essi la loro rubrica speciale.

Il Contenzioso amministrativo fu abolito nel 1863 nelle altre parti d'Italia; ma in queste Provincie dura tuttavia. Pubblicherò quindi le decisioni del Consiglio di Stato, e così pure i suoi pareri sulle questioni amministrative che si agitano da noi: non ometterò di riportare eziandio quei pareri che si riferiscono ad altre Provincie del Regno, quando possano avere applicazioni anche nelle nostre.

Farò altrettanto delle sentenze dei Tribunali civili, che interessano la pubblica amministrazione. Oggi sono essi che decidono sulla capacità elettorale amministrativa dei cittadini; ed io perciò riporterò le loro sentenze, affinché se ne conosca la giurisprudenza.

Procurerò infine di aver copia dei resoconti delle deliberazioni di tutti i nostri Consigli e Deputazioni provinciali; o farò conoscere quelle che offriranno un interesse maggiore.

Pubblico questo nuovo giornale in principalità nell'interesse dei Comuni e delle Province, di cui desidero che sia l'organo, ed i di cui affari hanno oggi acquistato una importanza che per l'addietro mai non ebbero. Certo è che io non respirerò né cure né fatiche, per renderlo di vero utile a quelli; e mi farò un obbligo di rispondere del miglior modo che mi sarà possibile, e senza ritardo, ai quesiti che mi fossero per essere proposti.

Lo studio delle leggi amministrative fu di troppo finora presso noi trascurato. Non sono i soli Consiglieri, Assessori, e Sindaci comunali, i Consiglieri e Deputati provinciali, e i Deputati nazionali che abbiano bisogno d'impraticarsi; ma eziandio tutti coloro che per la loro professione, o per la loro posizione sociale sono in dovere di conoscere le norme, da cui è retto il paese. Finché la Venezia era sotto il giogo straniero, l'apatia si mostrava scusabile; ma oggi ch'essa è libera, a nessun cittadino di qualche cultura è più lecito di rimanere in disparte, e di non curarsi della legislazione che ne governa.

Se il *Giornale dei Comuni e delle Province* servirà in qualche modo a rendere altrui più facile questo compito e a diffondere la cognizione e la intelligenza delle leggi amministrative, io mi reputerò a fortuna di averlo fondato.

Verona 3 Giugno 1867.

Dott. CASIMIRO BOSIO

proprietario e Direttore responsabile

## Condizioni dell'associazione

1. Per un semestre da 1. Luglio a 31 Dicembre 1867, prezzo L. L. 9.
2. Un numero separato cent. 50.
3. Chi non respinge le prime numeri, si riterrà associato per tutto il semestre.
4. Lettere e gruppi affrancati, da dirigere all'Amministrazione del Giornale in Verona, piazzetta Fontanelle, Contrada Duomo n. 98.

## PROVINCIA DEL FRIULI

DISTRETTO DI MOGGIO COMUNE DI PONTEBBA

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in Pontebba cui è annesso lo stipendio di ital. lire 1200 all'anno pagabile in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto non più tardi del giorno 20 suddetto corredandole dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Fedina politica e criminale
- c) Certificato di sana fisica costituzione
- d) Patente di idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Dato a Pontebba addì 10 giugno 1867.

Il Sindaco

GIAN-LEONARDO DI GASPARO

## Banca del Popolo

(Sede centrale Firenze)

Succursale di Udine.

## AVVISO

L'ufficio della Banca del Popolo di Udine situate in contrada Barberia N. 003 è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 merid. per lo seguenti operazioni:

- Depositi di risparmio.
- Prestiti su cambiali.
- Prestiti su pegni di carte di valore.
- Sconti e cambii.
- Conti correnti fruttiferi o infruttiferi.

Il direttore L. RANDOLFI

THE AGRICULTURAL AND GENERAL  
MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soldare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua o Vento; di Macchine Agricole ed Industriali* costruite secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordigni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotole per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Acqua, Gas, Acque, ecc. ecc.*

Per ordinazioni o comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.



## FONDACO E SMERCIO

all'ingrosso e al dettaglio nella Farmacia reale di A. FILIPPETTI in Udine.

## ACQUE MINERALI

delle migliori fonti nostrane ed estere, come: *Recoaro, Salsobromodica, Catulliana, Valdarno, Rabbi, Salsobromodica di Sales, Salsobromodica di Loreto, Salsobromodica del prof. Ragazzini, del Tettuccio, di Boemia di Selter, ecc.*

Si ricevono commissioni per acque minerali d'ogni parte, se eventualmente non esistessero nei magazzini, come pure per *fanghi minerali d'Abano*, e si dispensano *bagni solforosi a domicilio*, in bottiglie contenenti un liquido capace per due bagni. La farmacia è sempre fornita di tutto le specialità medicinali le più accreditate d'Europa e di recente ha ritirato il proprio assortimento di prodotti igienici a condizioni che per essere di gran lunga più vantaggiose delle altre si meritano l'attenzione del pubblico, e dei signori farmacisti corrispondenti della ditta suddetta.

Più tiene la suddetta farmacia grande deposito del *Misto salino per bagni marini* a domicilio del farmacista Fracchia di Treviso, nonché del *bagno salsobromodico* di Pianeri e Mauro di Padova e così pure delle bottiglie contenenti i sali ed altre sostanze per il *bagno ramico-arsenico-ferruginoso* a domicilio dei signori Castrini e Mazzi di Verona, riconosciuto da parecchie autorità mediche utilissimo in varie malattie in sostituzione ai bagni di Levhico come lo comprovano numerose attestazioni mediche e private.

FARMACIA REALE  
DI ANTONIO FILIPPETTI

in Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pettorali dell'Ermita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, raucedine e voce rota o delirata (dei cantanti specialmente) — L. H. 2.50 la scatola con istruzione.

Nuovo Rob Anti-Sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici. ecc. L. H. 8 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Balsamica-Proflittica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed inveterate, gonorrea e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti nocivi. Previene dagli effetti del contagio — Lire H. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. H. 5 senza.

Soluzione Anti-Ulcerosi Proflittica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e previene dagli effetti del contagio — L. H. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Spasmidico, prodigioso contro i colici e le emorroidi: guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. H. 3, l'astuccio con istruzione.

Medicina di Farmacia, sampoo balsamico della salute, anti-bilioso e depurativo del sangue — Espelle gli umori acidi, mucosi, epetici, podagrici, sifilitici, ecc. la base di salsapariglia — L. H. 3 la bottiglia con istruzione.